

VERBALE ASSEMBLEA DEL C.P.P. IN DATA 14 luglio 2020

Moderatore: Filippo Fiori

Piera Casadei (Parrocchia di Bulgaria) partecipa come nuovo membro del Consiglio.

1. Preghiera

2. Approvazione verbale assemblea precedente CPP

D. Tonino si scusa per il modo in cui sono state dette alcune espressioni riguardanti lo stato di salute.

3. Riflessione e discussione sulle domande del Vescovo:

- Quali riflessioni ti suggerisce questo tempo di Coronavirus?
- Riflessione sulla celebrazione delle messe nelle varie parrocchie
- Prospettive per il nuovo Anno Pastorale

D. Tonino: "Il Vescovo accoglieva nuove proposte e sono arrivati molti messaggi. Ha già comunicato alcune linee per il nuovo anno:

1. La nostra vulnerabilità. Il progresso non è Dio e l'arrivo di questo virus ci ha permesso di rendercene conto.
2. Siamo connessi gli uni con gli altri
3. Questo periodo ci ha portati ad avere più tempo a disposizione. Il lockdown è stato un cambiamento radicale. Personalmente ho trovato utile il tempo a disposizione, approfittandone per leggere e pregare. Ha unito anche molto la famiglia."

Silvia: "È stato un tempo bello ma d'altra parte preoccupante, in particolare per il lavoro che svolgo e la paura causata dalla mia postazione. Ho capito che la vita non è nelle mie mani. Dal punto di vista cristiano è stato un momento di sperimentazione e di incoraggiamento da parte degli amici che mi scrivevano per sostenermi. Un altro aspetto è stato quello della Santa Messa del Papa al mattino. Un ottimo aiuto per affrontare la giornata. È stato anche possibile vivere l'esperienza cristiana sulle piattaforme tecnologiche. Don Simone ci ha aiutati ad allargare gli orizzonti alle altre comunità. Per questo lo ringrazio e credo che dobbiamo ereditare questo atteggiamento di impegno ed apertura"

Stefano: "In questo periodo ho imparato a non avere paura. In famiglia siamo riusciti a stare più uniti, condividendo il tempo insieme, chiacchierando. Ho potuto vivere la fede più intensamente. Ora che la quarantena è finita percepisco un lato negativo nell'uomo, che sembra egoista nello sfruttare la situazione a proprio vantaggio"

Piera: "La mia esperienza di lockdown è stata quasi invariata poiché in campagna il lavoro non si è fermato. Un lato bello è stato che la chiesa di Bulgaria è rimasta aperta ed ho potuto parlare con Lui. È stato un tempo di grazia e di arricchimento"

Ketty: "Questa volta, anche nella lontananza, eravamo davvero tutti collegati, finalmente grazie alla tecnologia. È stato un periodo ricco di domande: per alcune c'è una risposta, per altre no"

D. Simone: “Per me questo è stato un tempo di svuotamento. Non ho potuto vedere persone a me vicine, se non per telefono. Le persone con cui ho collaborato hanno fatto scelte, per incomprensioni o difficoltà, che le hanno portate ad allontanarsi. Svuotamento perché anche alcune certezze vengono a meno, come la salute dei famigliari. Svuotamento anche perché all’inizio di questa quarantena il Vescovo mi chiama per dirmi confidenzialmente che sta valutando un mio spostamento. Questo insieme di cose non è stato semplice per me. Mi ha aiutato guardare Gesù sulla croce. Ho trovato tanta forza in lui, cercando di dare tutto quello che potevo per fare la sua volontà. Pur nella difficoltà non mi sono mai sentito solo: oltre alla forza della preghiera c’era l’opportunità di confronto con amici, sacerdoti che mi hanno riportato alla realtà.

Riguardo a noi, come comunità, come abbiamo vissuto questo tempo? Senza dubbio c’erano norme precise da rispettare, ma da ciò che ho potuto raccogliere si nota che è stato vissuto in modo individualistico. Una semplice riflessione su come vivere l’Eucaristia potevamo farla insieme. Ed anche quando siamo tornati a celebrare insieme, l’attenzione sembrava più rivolta verso le norme da rispettare in confronto al momento di condivisione. Mi dispiace che anche da parte di noi preti ci siano state difficoltà organizzative. Non nascondo di aver guardato con gelosia alcune comunità che hanno organizzato un sistema di ordine e di pulizia notevole, nel quale ci si sente al sicuro. Perché quindi abbiamo fatto fatica? Perché ognuno ha preferito pensare a se stesso.

Riflessioni per il nuovo anno pastorale: credo che se iniziamo a pensare al nuovo anno a partire da settembre, siamo in ritardo. Per questo motivo è cruciale attrezzarsi ora per ripartire con la catechesi, la formazione alla fede dei più piccoli. Sia nella preghiera personale che nella riflessione è importante pensare a come vivere l’autunno che arriva, per ripartire come adulti, giovani, bambini e celebrazioni della messa.

Da settembre, ci basta una celebrazione che tenga conto delle norme di distanziamento sociale e della salute igienica in chiesa oppure ci interessa una celebrazione che diventi essa stessa una catechesi del mistero che si celebra?”

Silvia: “Occorre una proposta chiara e decisa per le tre parrocchie. Un incontro comunitario per organizzare la catechesi e i sacramenti. E se la famiglia non c’è, è nostro compito provvedere!”

4. Bilancio Economico della Parrocchia di Gambettola – anno 2019

Presentazione a cura di Mauro Foiera. “Non è semplice parlare di numeri dopo un periodo del genere”.

Documentazione in allegato.

5. Varie ed eventuali

D. Tonino: “Sono confermate le date delle cresime di Gambettola e Bulgarnò. Sono stati rinviati battesimi e matrimoni”

Filippo: “Riguardo alla festa parrocchiale: dal momento che la situazione Covid-19 è cambiata rispetto al precedente consiglio tenutosi nel mese di maggio, dove si era deciso di rinviare

completamente al 2021 la parte ricreativa della festa di Bulgaria, sarebbe bello invece riformulare una festa nel rispetto delle regole”

Piera: “Non darei per scontato di non fare la festa perché rappresenta un importante momento di ritrovo per la comunità. È sufficiente un momento semplice partecipato da chi si mette a disposizione. Tutto ciò, senza nulla togliere al programma religioso”

Valentino: “A Gambettola faremo momenti creativi in forma ridimensionata per mantenere vivo questo momento”

Massimiliano: “In maggio si era deciso di non fare la parte ricreativa per non impegnare il Conto Economico parrocchiale, non avendo alcun tipo di certezza a causa della situazione sanitaria. Tuttavia, accettando l’aiuto di volontari la nostra parrocchia può attrezzarsi per recuperare un momento di festa”

D. Zimmé: Qui presenti abbiamo quattro rappresentanti della parrocchia di Bulgaria. Per questo credo che sia il caso di riconsiderare la situazione. E il fatto che Gambettola, che fa unità con Bulgaria e Bulgarnò, esprime il desiderio di fare una festa anche se in modalità ridotta, denota come la festa -in particolare a livello religioso, sociale e comunitario- manifesti l’intenzione di far vivere e unire la parrocchia. Io credo che questo sia il nucleo della festa parrocchiale, per questo è il caso di riconsiderare le decisioni prese a maggio”

D. Simone: “Le linee della Diocesi sono specifiche per quanto riguarda la ristorazione. Ogni parrocchia si organizzi in base alle sue risorse”

D. Tonino: “Per l’anno prossimo il vescovo chiede di fare un anno di preghiera, di adorazione e di riflessione. Ci si concentri più su questi aspetti piuttosto che portare avanti tutte le iniziative presenti fino a prima del Covid-19”

La seduta si è tolta alle ore 23:00.

Assenti: Carlo Bracci, Diego Paganelli, Pierluigi Campana, Loris Fantini, Serena Fabbri, Tiziana Bartolini, Maurizio Foschi.

Il Presidente
Don Tonino Domeniconi

Il segretario
Filippo Fiori